

IDATI



Più aborti e medici obiettori la Puglia si allontana dall'Italia

Le interruzioni volontarie di gravidanza aumentano in Puglia. Un fenomeno in controtendenza rispetto a quanto avviene nel resto d'Italia, dove le Ivg calano dal 2013 al 2014 del 5,1 per cento. Nello stesso arco di tempo, la Puglia è una delle tre regioni in cui si assiste a un aumento degli aborti: +0,8 per cento. Si registrano aumenti maggiori solo in Campania (+2,9 per cento) e Basilicata (+1,8 per cento). È quanto emerge dall'ultima Relazione del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, sull'attuazione della legge 194 del 1978. Nel 2013 in Puglia le Ivg totali ammontavano a 8443, l'anno dopo a 8514. L'altra particolarità tutta pugliese è la presenza massiccia delle cliniche private in tema di aborto: in regione la percentuale di Ivg effettuate in case di cura risulta «particolarmente elevata».

Aumento vertiginoso degli obiettori di coscienza: il tasso di obiezione fra i ginecologi pugliesi è passato dal 79,9 per cento del 2006 all'86,1 per cento del 2013. Non a caso il rapporto del ministero evidenzia carichi di lavoro in costante crescita dal 2011 al 2013 per i medici pugliesi non obiettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA